



O M A G G I O A

**LEANDRO
PICCIONI**

Teatro Comunale
“Rossella Falk”

Tarquinia, 23 novembre 2024
ore 17,30

CONCERTO PER LEANDRO

QUARTETTO EOS

Elia Chiesa, *violino*

Giacomo Del Papa, *violino*

Alessandro Acqui, *viola*

Silvia Ancarani, *violoncello*

PROGRAMMA

Leandro Piccioni

Rebecca la prima moglie

trascrizione per quartetto d'archi di L. Piccioni

Anton Webern

Langsamersatz

per quartetto d'archi

Franz Schubert

La Morte e la Fanciulla

Quartetto d'archi n. 14 D810

Allegro

Andante con moto

Scherzo. Allegro molto

Presto

Leandro Piccioni, un “musicista trasversale”

In una intervista del 14 aprile del 2021 alla richiesta di un breve profilo della sua vita musicale Leandro risponde con efficace sinteticità:

“Vengo da una piccola cittadina, Tarquinia, dove ho suonato con la banda come trombetta e ho studiato pianoforte, composizione e direzione d’orchestra al conservatorio di Santa Cecilia a Roma. Vivo nell’Urbe da molti anni.

Ho fatto sempre il musicista a tempo pieno nelle mie qualità di pianista, compositore, arrangiatore; in qualche caso, anche di direttore d’orchestra. Ho scritto musica per teatro, televisione e ovviamente colonne sonore per film. Mi sento essenzialmente un musicista con apertura alle cose nuove, diverse, pur provenendo da studi essenzialmente accademici. La mia stretta collaborazione con l’Orchestra di Piazza Vittorio, con cui ho vinto il Premio David di Donatello lo scorso anno, dimostra a pieno titolo questo concetto. Per il resto, ho lavorato con gli Avion Travel, ho fatto tanta televisione negli anni ‘90 e quindi ho lavorato molto come arrangiatore; sono stato coinvolto in teatro con Carmelo Bene anche per il mio particolare interesse verso gli strumenti elettronici (musicali) e verso la sperimentazione, cosa che ha apprezzato molto anche Ennio Morricone, con il quale ho collaborato come pianista e tastierista per circa venti anni. Mi piace molto suonare e anche questo ha caratterizzato negli anni la mia attività in genere.”



In “Notizie nazionali-Musica e spettacolo”.

Potrebbe sembrare un profilo biografico esaustivo, ma oggi noi sentiamo di dover e voler ricordare di più e con più dettagli la sua straordinaria e prolifica attività artistica.

Leandro Piccioni si diploma al Conservatorio S. Cecilia in pianoforte con Gaetana La Rocca (1982), in composizione con Carlo Bellandi (1984), in direzione d'orchestra con Bruno Aprea e completa il proprio curriculum accademico e di perfezionamento con Silvano Bussotti a Fiesole e con Franco Donatoni alla Chigiana di Siena.

Inizia molto presto l'attività di compositore quando, ancora quindicenne, collabora con Amedeo Tommasi alla realizzazione delle colonne sonore di alcuni film di Pupi Avati: collaborazione arricchita anche da un rapporto di amicizia e profonda stima, che ha prodotto, nel 1983, la composizione della colonna sonora delle sei puntate di *Italia in Guerra*, importante produzione Rai con la regia di Massimo Sani. Nasce qui un importante e fertile percorso della sua attività artistica, che, dopo una fase di arrangiamenti pop, sonorizzazioni, orchestrazioni e programmazioni software, lo vedrà affrontare importanti esperienze cinematografiche come raffinato autore di orchestrazioni e di colonne sonore originali.

La prima importante collaborazione come compositore e arrangiatore è quella con gli Avion Travel, con i quali lavora alla colonna sonora del film *La guerra degli Antò* di Riccardo Milani: per lo stesso regista comporrà le colonne sonore del film *Il posto dell'anima* e delle miniserie intitolate *Il Sequestro Soffiantini*, *La Omicidi*, *Assunta Spina*, *Rebecca la prima moglie*. Negli stessi anni scrive anche le musiche originali per il film di Gianluca Greco *Nemmeno in un sogno* e per la fiction *Ultima pallottola* di Michele Soavi. Questa attività di composizione, arrangiamento e direzione di musica per le immagini giunge fino alla straordinaria e intensa colonna sonora del film *Il Punto di rugiada* di Marco Risi, firmata nel 2022.

Il cinema e la musica, l'esecuzione e la registrazione di molte colonne sonore hanno anche costituito un importante filone della straordinaria collaborazione con Ennio Morricone, con il quale ha inciso le colonne sonore di *Ripley's Game*, *Gino Bartali*, *La Provinciale*, *Giovanni Falcone*, *Baaria*, *La Corrispondenza*, *The Hateful Eight* (premiata con l'Oscar nel 2016).

L'incontro con Morricone, definito da Leandro "il più importante e significativo della mia vita artistica", darà luogo



Con il M° Ennio Morricone

ad un felice rapporto artistico e umano. Con la sua orchestra e la sua direzione ha suonato, come pianista e tastierista, in oltre centocinquanta concerti, condividendo inizialmente il ruolo con la storica pianista del maestro Gilda Buttà e, dal 2015 fino all'ultimo concerto di Morricone, ricoprendolo da solo. Esperienza straordinaria che lo ha portato ad esibirsi nei più importanti e imponenti Auditorium in Italia e in oltre cinquantacinque città del mondo, arricchendo la stimolante esperienza "live on stage".

Parallelamente partecipa, fin dalla fondazione avvenuta nel 2002, all'esperienza e all'attività dell'Orchestra di Piazza Vittorio, per cui è attivo come autore, pianista, arrangiatore e direttore, alternandosi in questo ruolo con il fondatore Mario Tronco. Con l'Orchestra di Piazza Vittorio, dopo i primi due cd, sperimenta l'avventurosa e sorprendente "elaborazione" di opere liriche. Tutto inizia con *Il flauto magico* di Mozart, coprodotto dalla Fondazione Romaeuropa, che debutta nel 2009 al festival Le Nuits de Fourvière di Lione. L'esecuzione dell'opera dal vivo desta un grandissimo interesse e ottiene un immediato successo, riconfermato in nu-



merosissime tourn ee nei pi  importanti teatri d'Italia e d'Europa. Nel 2019 l'opera diventa anche un film, dal titolo // *flauto magico di Piazza Vittorio*, che vince il David di Donatello 2020, assegnato a Leandro come "Miglior Musicista". Per il film, infatti, oltre alle elaborazioni dei temi mozartiani, egli aveva scritto anche le musiche originali della colonna sonora.

Segue la *Carmen per l'Orchestra di Piazza Vittorio* dalla *Carmen* di Bizet, prodotta da Les Nuit de Fourvi re di Lione, dove debutta, il 23 giugno 2013, nell'Anfiteatro romano con il coro e orchestra dell'Opera di St. Etienne da lui diretti. *La Carmen* di Leandro nel giugno 2014 apre in Italia la stagione del Teatro dell'Opera di Roma a Caracalla. Nel 2017, dal *Don Giovanni* di Mozart, trae, insieme a Pino Pecorelli, un sorprendente *Don Giovanni dell'Orchestra di Piazza Vittorio*, in coproduzione dapprima con la Fondazione Roma-europa e poi con l'Accademia Filarmonica Romana, che debutta a giugno 2017 a Lione.

Ancora, nel 2022, insieme a Mario Tronco, d  vita ad una riduzione musicale per chitarre, mandolino e voci del *Cos  fan tutte* di Mozart, rappresentato con il duo Ebbanesis a Napoli, Roma, Torino e Milano. Infine, con l'Orchestra di Piazza Vittorio realizza e dirige anche il *Credo*, oratorio in-

terreligioso presentato in prima assoluta al festival Todos di Lisbona, e le colonne sonore di due film di Fariborz Kamkari *I fiori di Kirkuk* (candidato ai Globi d'Oro nel 2011) e *Pitza e datteri* del 2014.

Accanto a questi grandi e duraturi filoni della produzione artistica e della carriera concertistica, Leandro Piccioni ha percorso anche molti altri stimolanti itinerari: dalla giovanile collaborazione con Carmelo Bene alla direzione, con molti suoi arrangiamenti, dell'Orchestra Roma Sinfonietta, fino alla stabile esperienza con il Quartetto Pessa in veste di pianista, compositore, arrangiatore. Con il quartetto ha suonato per quattro anni di seguito nella stagione di Castel Sant'Angelo a Roma e realizzato due cd, uno con la partecipazione del cantante Peppe Servillo e l'altro con il clarinetista Gabriele Mirabassi. Con quest'ultimo ha inciso anche un video per il progetto *Bill Evans in classic*.

Da ricordare, inoltre, la sua ricca produzione di musica di vari generi per le etichette BMG, Fonit Cetra, Rai Trade; la creazione di musica per la televisione, il teatro e la radio, con la realizzazione, tra l'altro, per trenta anni, della sigla del programma di RadioTre "La barcaccia" di Michele Suozzo ed Enrico Stinchelli; la sua attività didattica nel corso di "Musica da film e sonorizzazione video" dell'accademia Griffit; i molti e spesso innovativi progetti del suo Erewhon Studio.

Durante tutta la carriera Leandro ha continuato a tessere e ad arricchire la trama dei suoi rapporti con Tarquinia, dove è nato nel 1959 e dove ha continuato a coltivare i suoi rapporti familiari ed affettivi. Nella sua città, come ricordava nell'intervista del '21, si è formato nella Banda musicale "Setaccioli", dove è entrato a undici anni. Giovanissimo, ha insegnato pianoforte a decine di ragazzi, molti dei quali sono diventati a loro volta musicisti. A Tarquinia nel 1979





Orchestra Roma Sinfonietta

ha composto la sua prima colonna sonora originale, per il film di Emilio Valerioti *Usil Lupuce Falado... e il sole morì nel cielo*. Alla sua città ha regalato molte e straordinarie occasioni di buona musica: i concerti a San Pancrazio e nella sala consiliare del Comune; la sonorizzazione dal vivo, improvvisando al pianoforte temi *ragtime*, del film muto di Charlie Chaplin; la partecipazione alla performance *Elaborazioni sonore nel segno* sul lavoro del pittore Massimo Lucicoli (effettuata anche a Roma, Bologna, Berlino, Venezia e Cuba); il concerto Omaggio a Giacomo Setaccioli a Santa Maria in Castello; le celebrazioni del Bicentenario della Banda musicale di Tarquinia; il concerto di inaugurazione del Teatro Comunale "Rossella Falk" e i concerti nell'ambito dell'Etruria Musica Festival, tra cui quello, bellissimo, del 7 gennaio 2023 insieme al violinista Marco Serino.

A Tarquinia, infine, ha offerto il suo entusiasmo, le sue competenze e la sua creatività partecipando alla nascita e alla attività della Fondazione Etruria Mater.

Leandro e la Fondazione Etruria Mater: un forte impegno artistico e civile speso per la sua città.

Nel novembre del 2009, diciotto privati cittadini e l'allora sindaco di Tarquinia Mauro Mazzola, in rappresentanza della città, si riunirono nella sala della Giunta del Palazzo comunale per dare vita alla Fondazione Etruria Mater.

Si tratta di una Fondazione di partecipazione, ossia una fondazione pubblico-privato, capace di coinvolgere cittadini con solide esperienze professionali e desiderosi del bene comune, al fine di promuovere progetti programmi e azioni per la valorizzazione del sistema territoriale dell'alto Lazio, e in particolare di Tarquinia, e realizzare attività e iniziative mirate a sostenere un nuovo e più efficace modello di sviluppo.

Tra quei diciotto privati c'era anche il maestro Leandro Piccioni. Unico artista, tra ingegneri, architetti, avvocati, giornalisti, professori e imprenditori, ha contribuito in maniera straordinaria alla vita e all'attività della Fondazione e alla costruzione della sua identità e della sua autorevolezza. Mosso da entusiasmo, passione civile e generosità intellettuale, ha ideato, progettato e realizzato iniziative di grandissimo interesse e di straordinario successo che hanno lasciato un forte segno e una grata memoria nella Città. Fin dal suo primo progetto, la performance *INFERNO: film muto del 1911*, nel Cortile di Palazzo Vitelleschi, con l'esecuzione dal vivo della colonna sonora realizzata dall'Edison Studio. L'opera, commissionata da Riccardo Muti per il Ravenna Festival del 2008, era stata eseguita solo all'Auditorium Parco della Musica (45° Festival Nuova Consonanza), al Museo Montemartini (Musica nei Musei) e alla Hochschule der Künste di Lipsia.

A questa eccezionale e coinvolgente performance fece seguito, in un altro spazio del Museo archeologico di Tarquinia ed in occasione delle *Giornate Europee del Patrimonio*, l'organizzazione di un *Concerto del Quartetto Pessoa* per presentare alla Città la nuova sistemazione delle vetrate della Loggia Belvedere di Palazzo Vitelleschi. Quel primo concerto organizzato dalla Fondazione e da Leandro nel Museo, e più precisamente in quello spazio fortemente suggestivo



Con il Quartetto Pessoa

che è la Loggia, fu un felice inizio. In quella occasione, infatti, Leandro constatò non solo il grande interesse e la partecipazione del pubblico, ma anche l'ottima qualità acustica di quella Sala per gli strumenti ad arco, confermata dagli stessi esecutori.

Dal felice esito di questa esperienza nacque il progetto, ideato e curato da Leandro, di dar vita ad un ciclo di quartetti. È iniziata così la *Rassegna di Quartetti d'archi italiani*, di cui sono state realizzate quattro edizioni, ciascuna delle quali costituita da quattro concerti eseguiti annualmente, tra febbraio e maggio, da prestigiosi e autorevolissimi quartetti d'archi italiani. Sedici quartetti - Arquà, Bernini, di Cremona, Delfico, delle Marche, di Roma, di Torino, di Venezia, Fauves, Fone, Indaco, Lyskamm, Maurice, Nous, Pessoa, Prometeo - hanno aderito al progetto, offrendo, con la loro alta qualità artistica e tecnica, programmi di grande interesse, con repertori che andavano dal Settecento ai nostri contemporanei.

Accanto a questi progetti, negli stessi anni, Leandro non solo ha contribuito con intelligenza, generosità e garbo a tutte le iniziative della Fondazione, ma ha anche lavorato per ideare e costruire iniziative volte alla formazione dei giovani musicisti, con l'obiettivo di sviluppare ed arricchire

la cultura musicale del territorio a cui era profondamente legato.

Nel 2022 Leandro è stato eletto presidente della Fondazione. Le chiusure, le limitazioni e le angosce della stagione del Covid sembravano superate, sicché, in un clima di maggiore serenità e fiducia, Leandro è tornato a programmare l'attività della Fondazione, iniziando dal progetto per una delle più importanti iniziative di Tarquinia: il Premio Cardarelli. Per riprendere il filo interrotto di questa storica manifestazione culturale ed avviarne una nuova gestione, ha proposto e realizzato una sorta di anteprima, volta a fissare un nuovo punto di partenza con un racconto sintetico su e di Cardarelli. È nato così uno spettacolo molto bello, intenso ed efficace, intitolato: *Serata Cardarelli: poesie, prosa e vita di "un misantropo geniale"*.

È stato l'ultimo impegno artistico di Leandro a Tarquinia, l'ultimo dono alla sua città ed un lascito morale per la Fondazione, che continuerà a ringraziarlo e ricorderà sempre la sua gentile capacità di spendersi generosamente per le cose, i luoghi e le persone che amava.

Fondazione Etruria Mater

QUARTETTO EOS



Formatosi nel 2016 presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma, il Quartetto Eos si è subito imposto all'attenzione del mondo musicale per la freschezza e profondità delle sue interpretazioni, vincendo nel 2018 il Premio Farulli assegnato dalla Critica Musicale Italiana nell'ambito del Premio Franco Abbiati.

L'ensemble ha già ottenuto importanti successi in concorsi internazionali, come il 1° premio all'Orpheus Chamber Music Competition di Winterthur nel 2020, il Premio Speciale al 13° International String Quartet Competition Premio Paolo Borciani di Reggio Emilia, all'International Chamber Music Competition Anton Rubinstein di Düsseldorf nel 2019 ed il Primo Premio al Concorso Amur Nuovi Talenti di Milano nel 2024.

Nel 2023 è semifinalista alla 77ª edizione del prestigioso Concorso di Ginevra, miglior risultato per un ensemble italiano dalla nascita della competizione.

Il Quartetto Eos suona regolarmente per le più importanti istituzioni musicali in Europa e collabora periodicamente con musicisti del calibro di: Calogero Palermo (Primo clarinetto della Royal Concertgebouw Orchestra), Quartetto Jerusalem, Quartetto di Cremona, Enrico Pace, Aron Chiesa, (Primo clarinetto del Teatro alla Scala) Enrico Dindo e Cristian Poltéra.

Registra per le etichette discografiche Brilliant Classics, Da Vinci Records e Tactus.

enel

